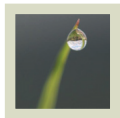


Siben alte Homoin prüüdare liibe Liberaconsulta7C.it

Come abitanti legati alle proprie origini o come foresti che frequentano l'altopiano e si interessano della la sua storia secolare, chiediamo l'avvio di un approccio sistemico alla Mobilità Dolce attraverso la valorizzazione e messa in rete del patrimonio di percorsi già esistenti, ma abbandonati e non fruibili.

“Viviamo nell'altopiano più bello d'Italia, è vero, ma viviamo nel posto in cui si è dimenticato come si fa turismo e si crede ancora pomposamente di saperlo fare.”



conoscenza

«Era l'11 gennaio 2005 e su Radio Monte Katz si cominciava a parlare di turismo in Altopiano. Con grande piacere mi sono preso l'incarico di ripercorrere i cinque anni di questo interessante blog, rileggendo tutti gli interventi che vi sono stati pubblicati. Ho poi estratto alcuni contributi scritti dall'amministratore del blog Billarman, da Andrea Cunico Jegary e dal sottoscritto, che ritengo significativi in materia di promozione turistica e la conclusione alla quale sono giunto è che in esso sono racchiuse più analisi, discussioni, idee, piani d'azione e strategie di quante non ne siano state forse prodotte, negli ultimi anni, dagli organi a ciò preposti. E' tutto lì, a portata di mano, in perfetta logica open source, in continuo divenire, gratuito e accessibile a chiunque: nessun copyright sulle buone idee. » Roberto Perizzolo racconta come è nata questa idea, il testo completo e scaricabile, www.liberaconsulta7C.it.

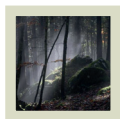
Una rete viaria alternativa a quella motorizzata, con percorsi separati e protetti, che consenta di muoversi in libertà a tutti, bambini, diversamente abili, anziani, tra una località e l'altra, immersi nella natura, tra tracce di storia secolare, lontani dai pericoli delle auto e dai gas di scarico.



percorsi

Scopo di questa iniziativa è sensibilizzare il territorio sulla grande valenza rappresentata dallo sviluppo di un'unica ed estesa rete di percorsi di Mobilità Dolce che sotto una sola identità (marchio) "altopiano 7 comuni" colleghi e renda fruibile l'ambito di prossimità dei centri abitati maggiori e minori in un grande "parco". Cosa intendiamo con "percorso"? Intendiamo un tracciato strutturato e attrezzato con segnalazioni e arredo urbano rispondenti alle più essenziali esigenze di fruibilità. Non si tratta quindi di sentieri escursionistici, ma di mettere in connessione il complesso delle risorse naturali, storiche, culturali e ricettive "intorno" ai centri. Si tratta semplicemente di mappare e dotare questi percorsi di segnaletica, con particolare rilievo della toponomastica e alla microstoria (tradizioni, cimbro, etimi) e cenni storici (Reggenza, Prima Guerra Mondiale). Per l'altopiano significherebbe un sistema viario quasi altrettanto esteso di quello ordinario (traffico motorizzato).

Capire le nuove aspettative del turista è voler crescere: per un altopiano ad alta vocazione turistica offrire un'estesa rete di percorsi pedonali protetti, ben segnalati, a partire da ciascun centro storico e a collegamento stesso di questi, estate / inverno, si traduce in reale valorizzazione della propria offerta.



coscienza

Questa valorizzazione attraverso una rete di percorsi pedonali è una tendenza divenuta ormai ben consolidata. Offrire il turismo dei servizi oggi implica oggi una cultura di marketing, significa interpretare i megatrend e anticipare le aspettative in una visione che implica attenzione all'ospite, attitudine all'accoglienza, l'attenzione ad una nuova cultura dell'ospitalità. Implica un cambiamento radicale, «confrontarsi costantemente con il mondo esterno e divenire soggetto di comunicazione» (Giampaolo Fabris). Sotto il profilo socioeconomico si tratta di una visione di sviluppo di un sistema turistico responsabile e sostenibile, a metrocubo-zero; questa valorizzazione del territorio si traduce in un'infrastruttura che richiede impegni economici contenuti, richiede una manutenzione minima; per contro è un investimento duraturo, ha un ritorno a ricaduta diffusa; la fruibilità estate/inverno rappresenta una forte valenza in termini di destagionalizzazione; la rete di Mobilità Dolce valorizza l'utilizzo delle seconde case

Risorse che non "vediamo". L'altopiano dispone di un'eredità invidiabile di mulattiere, tratturi, ex stradelli militari: questa risorsa è patrimonio comune del territorio. L'idea di una rete di mobilità dolce è riferita, specificatamente, a quell'ampia estensione ondulata, prevalentemente prativa, che circonda i centri, tra i 1000 -1400 metri circa slm.

aderisci, aggiungi anche la tua firma su www.liberaconsulta7c.it

Come premessa generale proponiamo un'attività volta al recupero, organizzazione, valorizzazione e messa in rete di una realtà di percorsi preesistenti, cui dare un senso.

Un'eredità invidiabile di mulattiere, tratturi, ex stradelli militari. La fruibilità di questo patrimonio può diventare una risorsa importante per l'identità dell'altopiano. E' riferita, primariamente, all'ampia estensione ondulata, prevalentemente prativa, che circonda i centri. Non stiamo quindi considerando i sentieri di montagna, questi sono presidiati ottimamente in questo senso dal CAI e riguardano prevalentemente la zona alta dell'altopiano. La zona di straordinario interesse che merita di essere dotata di questa rete è la quota collinare, quella compresa tra i 1000 -1400 metri circa slm.



comunicazione

Possiamo parlare di "vantaggi competitivi" quando il prodotto o il servizio che proponiamo offriamo ha valenze positive che altri concorrenti non possono offrire, o che questi possono offrire solamente in misura sensibilmente minore.

La conformazione stessa dell'altopiano rappresenta la condizione migliore per poter muoversi liberamente in una rete di percorsi di Mobilità Dolce a partire e a collegamento dei centri abitati. Un'attrazione turistica che si espande nel territorio senza tuttavia consumare ambiente, anzi valorizzandolo. Gli studi economici dell'ultimo decennio sulle nuove tendenze del turismo internazionale sottolineano la massima attenzione all'aspetto della fruibilità attraverso una rete di percorsi protetti. Convergono in particolare il fenomeno dell'innalzamento dell'età della popolazione turistica, una propensione a individuare attività ricreative non costose, vivere giornate all'aria aperta in ambienti sani in serenità. Stiamo quindi parlando di un'offerta territoriale insuperabile, vasta, coerente con quella storia secolare dell'altopiano che trasuda dai toponimi e si specchia nel "senso dei luoghi".



storia

Le finalità: salvaguardare e valorizzare percorsi in disuso, riconoscendo loro un importante valore testimoniale e storico, con particolare rilievo sul piano ambientale e paesaggistico; finalità di uso pubblico e sociale per il turismo e il tempo libero."

Per valorizzare questa grande risorsa, già presente, ma inespresa, è richiesta una gestione pianificata e coordinata, che superi il livello locale, che sia trasversale alla "visione" e ai tempi di attuazione della singola amministrazione comunale, pro loco, o gruppo di volontariato. Quello che sollecitiamo è quindi l'avvio di un approccio sistemico di eccellenza alla Mobilità Dolce. Questo implica una progettualità adeguata al contesto economico, ambientale, storico e culturale di un distretto turistico di primo piano, avanzato. A partire dal saper comunicare e condividere i vantaggi e valori stessi di questa visione del divenire del territorio, dal saper coinvolgere gli operatori economici, enti locali, turisti. Quanti operano, vivono, visitano e gestiscono il territorio.



mobilità
dolce

Il Monte Katz esiste veramente. Coperto di pascoli, sovrasta la città di Asiago (VI) a nord. Billarman è il folletto canaglia della tradizione nordica. Per divertirti e divertire, si diverte a fare scherzi e prendersi gioco di tutti.

Il blog dell'Altopiano di Asiago e 7 Comuni, Cimbri e dintorni

Radio Monte Katz
www.radiomontekatz.com



asiago | conco | enego | foza | gallio | lugiana | roana | rotzo